

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Papaveri e Papi

Che le cose si mettessero maluccio per il Cainano, lo si era capito del black out sulle reti Mediaset. Se non vince il padrone, le elezioni non esistono. Anche la faccia di Susanna Petruni, inviata embedded nel covo Pdl, parlava da sé: era persino più allegra quando annunciò lo share del Tg1 grazie ai morti del terremoto. Ma la certezza della sconfitta di Al Tappone s'è avuta quando, a Porta a Porta, ha cominciato a gracchiare la voce bianca di Mario Giordano. Il direttore del noto quotidiano satirico mostrava giulivo il suo titolone: «La rivincita di Berlusconi. Li ha mandati tutti a quel Pais». Battutona, con editoriale-marchetta «Più forte di crisi e gossip» e fantasmagorica proiezione che dava il Pdl al 38,5% («il Pdl cresce ancora»). In studio il più perplesso era La Rissa, che

aveva appena ammesso la flessione. A tarda sera l'insetto concedeva al pover'ometto l'esame di riparazione: «Allora Mario, hai cambiato titolo?». E la voce bianca, in stato di ipossia: «Hanno mandato il Pd a quel Pais». Ri-battutona, con strepitoso occhiello: «Caso quasi unico nella Ue, la maggioranza tiene» (infatti l'unica destra europea che perde è il Pdl). Roba che neanche Forlani ai bei tempi. Si tratta dello stesso Giornale che venerdì titolava: «Pdl vicino al 45%. Sarà trionfo», con sagaci commenti sul «boomerang» delle critiche al padrone. Quasi commovente Roberto Napoletano, direttore del Messaggero del suocero di Casini: «Cresce l'Udc». Chi fosse preoccupato per lo stato di salute della stampa italiana, si prepari a quando Noemi sarà direttore del Giornale di Papi. Con la scorta. ♦

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

I DETTI

I giornali di ieri hanno riportato i passi principali di una lettera del senatore Fanfani al direttore della «Nazione», lettera resa nota mercoledì dal quotidiano fiorentino. Il presidente del Senato si scaglia dall'accusa mossagli da Domenico Bartoli di «restare lontano da ogni battaglia» e di mantenersi «chiuso in un silenzio presidenziale», ed è interessante notare (al di là del merito che brevemente vedremo) l'idea suprema che il Nostro si fa della sua missione terrena, quale risulta, fra l'altro, dall'uso dei tempi che caratterizza la sua prosa. Le azioni sono sempre ricordate al passato prossimo (ho partecipato, mi sono recato, ho visto, sono intervenuto) mentre le parole, i detti, vengono sistematicamente rievocati col passato remoto, che è un tempo storico (affermai, esortai, dichiarai, ricordai): «Non ho mancato di partecipare alla campagna regionale del 1970 e a quella parziale amministrativa del '71: perciò nel '70 parlai in Casentino...», e via rimandandoci alla memoria dei secoli.

Ma sentite con quale ardimento il senatore Fanfani ha offerto un decisivo contributo alla soluzione dei gravi problemi che incombono: «Nel Consiglio nazionale del novembre '69 (...) esortai alla formazione di una chiara maggioranza (...) decisa a identificare le riforme necessarie...». Avete capito? Il presidente del Senato non si vanta di avere «esortato» alla formazione di una chiara maggioranza per fare le riforme, ma per identificarle. Il senatore Fanfani si trova di fronte, mettiamo, al problema della casa: egli non lo prende di petto per risolverlo, ma lo saluta garbatamente: «Ah è lei? Mi scusi sa, ma non lo avevo ancora identificato...» e adesso che lo ha riconosciuto si sente stanchissimo e corre a dipingere.

Noi siamo, nel nostro piccolo, dei precursori, perché sette o otto anni fa scrivemmo un corsivo dedicato alle orazioni dell'onorevole Fanfani, corsivo intitolato così: «Dissi a Follonica».

Notiamo con sincero compiacimento soprattutto per i posteri che il presidente del Senato non ha perduto l'abitudine di segnarsi luoghi, circostanze e date dei suoi discorsi. Ma è un po' peggiorato perché questa volta, a

un certo punto, scrive che ha parlato ad Arezzo e a Prato-vecchio «nel 1971». Onorevole presidente, non ci basta: vogliamo anche sapere il giorno e possibilmente l'ora. Per favore, non ci faccia soffrire.

Da l'Unità
del 18 giugno 1971



Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it